



Roma, 27/05/2017

Carissime sorelle,

siamo arrivate al termine di un cammino che è partito da lontano: la voce delle comunità è giunta nel Capitolo generale raccolta nelle *Piste per il discernimento*. Questa sintesi sapienziale dell'itinerario di preparazione, termina con una pagina bianca, intitolata ... *e la gioia del Vangelo rinnovi il mondo*. La pagina si apre con una citazione dell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (n. 27) che desidero richiamare: "Sogno una scelta missionaria", scrive a tutta la Chiesa Papa Francesco, "capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia".

Durante questi giorni abbiamo esercitato la corresponsabilità nella partecipazione al processo decisionale. Ogni scelta e orientamento sono stati il risultato di un processo compiuto nell'ascolto e nell'accoglienza, nel dialogo e nell'attenzione a tutte le voci: culture e comunità ecclesiali di cui portiamo il respiro (cfr *RV* 83). L'esperienza di fede e di comunione maturata in Capitolo, come cammino di discernimento della volontà di Dio, ci ha permesso di rispondere alla domanda fondamentale per la sequela cristiana: *Signore cosa vuoi che io faccia? Signore, cosa vuoi che noi facciamo?*. La parola di Maria, la Madre di Gesù che, a Cana di Galilea, rivolge ai servi: "Qualsiasi cosa – Gesù mio figlio, vostro Maestro e Signore – vi dica, fatela" (cfr *Gv* 2,1-11), è stata luce ai nostri passi di discepoli apostole che osano, con la chiesa, una scelta missionaria.

Consapevoli di aver esercitato, con umiltà e fiducia, in questo tempo, nell'Istituto e per l'Istituto intero, la suprema autorità a norma della Regola di Vita, abbiamo accolto questo evento di grazia come un dono dello Spirito. L'esercizio di discernimento è stato vissuto condividendo gioie, speranze, e anche colpite dalle tragedie, del nostro tempo. In fedeltà a Cristo Maestro Via, Verità e Vita; alla chiesa e alla sua missione; e all'eredità carismatica di don Giacomo Alberione è maturato il documento finale che raccoglie, come otre nuovo, il vino nuovo, vino dolce (cfr *At.* 2,12-13), – *dolcetto*, ci ha detto il Papa (cfr *RV* 85). Il vino rallegra il cuore dell'uomo e della donna, dice anche la Scrittura Sacra, e inebria (cfr *Sal* 104,15). Allora cominciamo da poche gocce, in cui abbiamo trovato energia di significato e di vita. Poche gocce di questo vino dolce, per verificare *l'elasticità* delle strutture, come la vita nello Spirito esige.

Ora quella pagina bianca, da cui siamo partite, è scritta e ritorna a casa con noi per tutte: sorelle, giovani in formazione, amici e operatori nell'evangelizzazione, affinché la gioia sia piena e duratura. In comunione tra noi, impegnate a vivere nella Chiesa il carisma di don Giacomo Alberione, a servizio dell'Eucaristia, del Sacerdozio e della Liturgia per l'avvento del Regno di Dio camminiamo in avanti, con fede. A fondamento di questo cammino, è necessario per tutte le Pie Discepoli del Divin Maestro, un sussulto di rinnovata passione missionaria che genera un nuovo slancio di santità. Lo Spirito della Pentecoste, Maestro della diversità, Maestro dell'unità nelle differenze ci spinge a tessere relazioni umanizzanti, animate dal calore e dalla tenerezza dell'incarnazione del Figlio di Dio. Egli ci guiderà ad attivare processi, con forza e dolcezza: "Il Signore accende le lampadine, in avanti, man mano che si cammina ed occorre; non le accende tutte, subito all'inizio, quando ancora non occorrono; non spreca la luce; ma la dà sempre a "tempore opportuno"¹.

Con questa fiducia e con la speranza della comunione ringrazio tutte per la partecipazione responsabile e costruttiva di ciascuna e **dichiaro ufficialmente chiuso il 9° Capitolo generale.**

¹ Alberione, *SAN PAOLO, APRILE-MAGGIO 1959*, pg 2.